

Bozza progetti a.s.2016/17

Scuola dell'Infanzia

PROGETTO ATTIVITA' ESPRESSIVE

"UN BAMBINO CREATIVO E' UN BAMBINO FELICE" (B.Munari)

Lo sviluppo cognitivo dei bambini dai tre ai sei anni ha una base percettiva, motoria e manipolativa e necessita perciò dell'esperienza concreta per esprimere tutte le sue potenzialità. I linguaggi espressivi a disposizione dei bambini sono la voce, la gestualità, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione, le esperienze grafico-pittoriche, la multimedialità. L'obiettivo di questo progetto è dare la possibilità a tutti i bambini di esplorare le varie modalità espressive permettendo loro la fruizione di materiali molto diversi tra loro. Osservare, toccare, manipolare, trasformare, dipingere, disegnare, riprodurre la realtà in modo personale e creativo sono le basi per azioni e cognizioni sempre più complesse; l'apprendimento avviene attraverso la sperimentazione delle caratteristiche specifiche dei vari materiali. Il piacere sensoriale delle esperienze manipolative, cromatiche, musicali aiuta i bambini ad esprimere il proprio stato emotivo e a contenere le emozioni negative. I bambini diversamente abili rispondono in modo particolarmente ricettivo agli stimoli sensoriali ed emotivi delle esperienze espressive.

"Il prodotto della fantasia, come quello della creatività e della invenzione, nasce dalle relazioni che il pensiero fa con ciò che conosce. E' evidente che non può far relazioni tra ciò che non conosce; la fantasia quindi sarà più o meno fervida se l'individuo avrà più o meno possibilità di fare relazioni. Se vogliamo che il bambino diventi una persona creativa, dotata di fantasia sviluppata e non soffocata, dobbiamo fare in modo che memorizzi più dati possibili, nel rispetto delle sue potenzialità, per permettergli di fare più relazioni possibili e di risolvere i propri problemi ogni volta che si presentano" (Bruno Munari, "Fantasia")

Dare ai bambini più opportunità di esplorare le diverse forme della realtà significa quindi sviluppare in loro un atteggiamento costruttivo di "problem solving", una forma mentale flessibile che, mediante continue relazioni tra apprendimenti, non si limita all'ambito di produzione creativa, anzi applica la propria potenzialità operativa a tutti i campi del fare del bambino.

"I bambini sono portati ad esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni ed i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche e che possono estendersi ed appassionare ad altri apprendimenti (dalle Indicazioni per il curricolo, 2007)

FINALITA' GENERALI

- comunicare, esprimere emozioni, raccontare, utilizzando le peculiarità dei diversi linguaggi espressivi
- utilizzare diversi materiali, strumenti, tecniche creative
- affinare la motricità attraverso le attività grafico-pittoriche e manipolative
- sviluppare il senso di gratificazione provato nella produzione di elaborati creativi
- esplorare le potenzialità offerte dalle tecnologie
- sviluppare interesse per la musica, il teatro, la fruizione di opere d'arte
- sperimentare attività di percezione e produzione sonora e musicale

DESTINATARI Tutti i bambini della scuola dell'infanzia

REFERENTI Ogni insegnante della scuola

TEMPI Il progetto avrà inizio a ottobre e terminerà a maggio

SPAZI Tutte le sezioni e gli ambienti fruibili della scuola

MATERIALE OCCORRENTE contenitori colorati e trasparenti di varie forme e dimensioni - pennelli - tempere – pastelli - pennarelli – colori a dita – materiale modellabile – carta e cartoncini di diversa natura, colore, dimensione – fogli di diversa grammatura, colore, dimensione – forbici - colle – oggetti decorabili – gomme, penne, matite e materiale di cancelleria - strumenti musicali – giochi educativi e di ruolo – materiale per la drammatizzazione – supporti multimediali - e il diverso materiale previsto dai progetti specifici attuati nei laboratori e da esperti esterni. Nell'ottica di condivisione educativo-didattica peculiare della scuola dell'infanzia, il materiale acquisito è a disposizione dei vari team di insegnanti secondo necessità.

PROGETTO GIARDINO

REFERENTE DEL PROGETTO: Il Team docente

DESTINATARI: Tutti i bambini della scuola dell'infanzia "Rodari"

PREMESSA:

Il presente progetto consiste nella richiesta di interventi di ristrutturazione e miglioramento funzionale del giardino della scuola dell'infanzia ad oggi composto da giochi deteriorati e usurati, che rendono la fruizione degli stessi poco sicura (Sistemazione vialetti di cemento e messa in sicurezza della zona anfiteatro, adeguamento sabbioniera, rimozione giochi usurati...).

Lo spazio esterno, soprattutto in una scuola dell'infanzia, è un luogo fondamentale di gioco, sperimentazione, apprendimento, socializzazione. Un vero e proprio laboratorio all'aperto dove si possono svolgere attività di osservazione, ricerca, elaborazione, manipolazione, didattiche e ludiche. Prenderci cura del bambino significa anche prevedere e utilizzare luoghi e modi diversi, per favorire lo sviluppo delle tante capacità possibili. Il pensiero che ci muove è quello di un giardino quale luogo di indagine, di esperienza, di scoperte continue, di ricerca, di gioco nuovo. Gli stimoli che possono venire attivati da un giardino ben strutturato riguardano tutti i sensi, dalla vista dei colori, delle ombre, del variare delle forme, alla possibilità di sperimentarsi con tutto il corpo in movimento. Ogni pianta, ogni struttura opportunamente pensata, permette anche giochi di ombra, appigli a cui appendere oggetti luminosi e colorati, un grande numero di occasioni per momenti di piacevole attività con i bambini. Creare strutture con gallerie, capanne, porte, piccoli rifugi può essere il presupposto di angoli fantasiosi del giardino, luoghi dove il vento muove le cose, con intrecci di luci e lunghi spazi che invitano a correre, esplorare... aiutando il bambino a sentire come propri gli ampi spazi di un giardino. Il giardino è certamente un posto dove si gioca meglio e con spazi e attrezzature diverse diviene un luogo da vivere quotidianamente per fare esperienze attorno alle quali attivare poi altri percorsi.

FINALITA':

- ✓ favorire il benessere globale dei bambini in un contesto sicuro e pensato;
- ✓ favorire lo sviluppo fisico, mentale e sociale dei bambini attraverso il gioco;
- ✓ Creare nuove occasioni di apprendimento e inclusione sociale;
- ✓ Educare ad uno sviluppo sostenibile partendo dalla propria grande casa che è la scuola.

Obbiettivi:

- ✓ promuovere un sano esercizio motorio
- ✓ aiutare i bambini a sviluppare un senso di consapevolezza e percezione corporea
- ✓ comprendere le norme sociali di condivisione
- ✓ Favorire l'apprendimento tramite il gioco
- ✓ Sviluppare la creatività, fantasia, il gioco simbolico
- ✓ Alimentare la propria espressività
- ✓ Potenziare l'immaginazione
- ✓ Potenziare l'interesse alle attività
- ✓ Padroneggiare i concetti topologici
- ✓ Orientarsi nello spazio esterno
- ✓ Trasformare luoghi e creare cultura
- ✓ Fare scuola negli spazi verde consapevoli che ogni luogo può creare situazioni significative di apprendimento

- **SPAZI:** Il giardino.

- **MATERIALI:**

- ✓ Strutture adatte alla fascia d'età (Struttura polifunzionale in alluminio con arrampicata, scivolo, ponte; Altalena a cestone; Palestra linea; assi di equilibrio...)
- ✓ Elementi naturali (piante ad alto fusto, cespugli, tronchi...)

Scuole Primarie

TEATRO (PRIME SECONDE TERZE QUARTE QUINTE)

TIPO DI ATTIVITA': ANIMAZIONE TEATRALE E MUSICALE.

OBIETTIVI:

- sviluppare le potenzialità espressive, narrative e simboliche attraverso la gestualità, la parola, il canto e la musica;
- sviluppare la socializzazione e i valori universali di sé e degli altri;
- sviluppare la percezione e la coordinazione motoria;
- sviluppare l'alfabetizzazione emotiva;
- comprendere e acquisire i principali elementi della morfologia musicale attraverso la pratica fono-gestuale, dando valore al gesto e al movimento, intesi come strumenti esplorativi e conoscitivi di sé, degli altri e del mondo circostante

La progettualità è differenziata per le classi

- prime
- seconde, terze, quarte
- quinte

Scuola secondaria di primo grado

PROGETTO LINGUE STRANIERE - INGLESE

TIPOLOGIA PROGETTUALE: didattico -format iva

PROPONENTE: docenti di seconda lingua comunitaria

DATA PRESUNTA INIZIO PROGETTO: 01/10/2016

MOTIVAZIONI PER L'AVVIO DELLA PROGETTAZIONE E/O ATTIVITA'

Le insegnanti richiedono ancora l'attuazione del progetto lingue straniere visti i consolidati risultati positivi del percorso e l'alta percentuale di gradimento da parte dell'utenza.

AREA DI INTERESSE: area linguistica

OBIETTIVI GENERALI: potenziamento delle abilità linguistiche di base come espresso per il livello A2/B1 degli standard europei (CEFR).

SPECIFICHE GENERALI:

DESTINATARI: alunni delle classi terze sia del tempo normale che prolungato (circa 70-80 alunni) in grado di poter affrontare un approfondimento che li guidi alla preparazione all'esame di certificazione internazionale KEY (già KET, livello A 2) o Preliminary (già PET, livello B1).

ARGOMENTI: consolidamento competenze linguistiche nelle abilità di base (produzione orale e scritta, comprensione orale e scritta, interazione, conoscenza delle strutture, elementi di cultura e civiltà). Addestramento alle tipologie di esercizio richieste dalle certificazioni internazionali.

RISORSE UMANE: le insegnanti di lingua inglese presenti nella scuola e l'insegnante madrelingua, specialista esterno.

INFRASTRUTTURE / AMBIENTE DI LAVORO: aule scolastiche

TEMPISTICA: da ottobre a maggio, uno spazio settimanale per ogni gruppo di approfondimento Key e Preliminary. (nell'a.s. 2015-2016 sono stati formati 5 gruppi)

BREVE DESCRIZIONE. IL PROGETTO permette di:

- Sostenere la motivazione all'apprendimento della lingua inglese
- Far emergere le potenzialità comunicative di ogni partecipante

- Sviluppare maggiormente le competenze comunicative orali in attività diversamente strutturate nel piccolo gruppo
- Dare maggior spazio alla riflessione linguistica per migliorare la conoscenza e la padronanza della lingua
- Dare l'opportunità di seguire anche lezioni con un insegnante madrelingua, esperienza che rappresenta un importante arricchimento del curriculum di base
- Offrire la possibilità di acquisire una certificazione linguistica riconosciuta a livello internazionale.
- Far confrontare gli alunni con un'esperienza significativa e formante e sostenere l'esame di certificazione internazionale in un ambiente esterno all'Istituto e con esaminatori stranieri.

PROGETTO LINGUE STRANIERE - FRANCESE

TIPOLOGIA PROGETTUALE: didattico - formativa

PROPONENTE: docenti di seconda lingua comunitaria

DATA PRESUNTA INIZIO PROGETTO : 06/10/2016

MOTIVAZIONI PER L'AVVIO DELLA PROGETTAZIONE E/O ATTIVITA'

Le insegnanti richiedono ancora l'attuazione del progetto visti i consolidati risultati positivi del percorso e l'alta percentuale di gradimento da parte dell'utenza.

AREA DI INTERESSE: area linguistica

OBIETTIVI GENERALI: potenziamento delle abilità linguistiche di base come espresso per il livello A2 degli standard europei di riferimento (CEFR).

SPECIFICHE GENERALI

DESTINATARI: alunni interessati delle classi terze sia del tempo normale che prolungato (circa 45 alunni) in grado di poter affrontare un approfondimento che li guidi alla preparazione agli esami di certificazione internazionale DELF A2.

STRATEGIE, ARGOMENTI E MATERIALI: consolidamento delle competenze linguistiche nelle abilità di base (produzione orale e scritta, comprensione orale e scritta, interazione, conoscenza delle strutture, elementi di cultura e civiltà). Addestramento alle tipologie di esercizio richieste dalle certificazioni internazionali.

Il percorso seguirà una programmazione parallela a quella proposta per il triennio (livello A1/A2) con l'ausilio di un testo specifico acquistato dagli iscritti che consentirà il ripasso e l'approfondimento dei materiali affrontati nei tre anni nonché la possibilità di esercitarsi su proposte di esame.

RISORSE UMANE: le insegnanti di francese della scuola Stanzani e Tosi e l'insegnante madrelingua, esperto esterno.

INFRASTRUTTURE / AMBIENTE DI LAVORO: aule scolastiche

TEMPISTICA: da ottobre a maggio, uno spazio settimanale per gruppo da articolarsi in alternanza con inglese nei due spazi del giovedì pomeriggio (nell'anno scolastico 2015/16 sono stati formati quattro gruppi).

BREVE DESCRIZIONE PROGETTO :

- Recupero della motivazione all'apprendimento della seconda lingua
- Far emergere le potenzialità comunicative di ogni partecipante
- Sviluppare maggiormente le competenze comunicative orali in attività diversamente strutturate nel piccolo gruppo
- Dare maggior spazio alla riflessione linguistica per migliorare le conoscenze e la padronanza della lingua
- Dare l'opportunità di seguire anche lezioni con un insegnante madrelingua per migliorarle le competenze orali
- Far confrontare gli alunni iscritti con un'esperienza significativa e formante sostenuta in un ambiente estero all'Istituto e con esaminatori stranieri

- Fornire agli alunni una certificazione linguistica riconosciuta a livello internazionale in una seconda lingua straniera

PROGETTO PER IL LABORATORIO TEATRALE

Anche per il prossimo anno la Scuola Secondaria di primo grado chiede di poter proporre ai ragazzi di seconda del tempo prolungato il Laboratorio Teatrale, laboratorio a durata annuale (da ottobre a maggio) che vedrà coinvolti un gruppo di ragazzi e li farà cimentare con il fascino della mondo del teatro, con le sue tecniche e le sue valenze educative e con il fascino della recitazione, proiettandoli a divenire protagonisti di altri mondi per conoscere meglio il loro.

Proprio per la specificità del linguaggio teatrale, come ormai riconosciuto da ogni ente promotore del teatro nel mondo della scuola, è significativo e indispensabile l'intervento di un esperto che guidi i ragazzi nell'ambito teatrale e collabori coordinando gli insegnanti nell'attività di regia.

Per anni la scuola il contributo di un esperto è stato importantissimo e costante, tanto da veder presente 40 ore per tutto l'arco dell'anno, e i ragazzi hanno davvero appreso e fatto loro alcune tecniche riuscendo a mettere in scena uno spettacolo articolato e molto interessante, ogni volta con una tematica differente. Il lavoro procede sempre partendo da un'esigenza, un bisogno, una realtà forte dei ragazzi, e dalle riflessioni su di essa nascono le battute dello spettacolo che così racconta tanto della loro età, del loro modo di essere e del loro mondo. La forma dello spettacolo è invece frutto delle tecniche teatrali che l'esperto insegna, un teatro di narrazione che racconta cioè una storia utilizzando la dimensione della coralità, come il teatro greco: non c'è un protagonista, ma c'è un gruppo che lavora insieme per offrire al pubblico una storia. E gli esercizi di gestione di sé nel gruppo, del proprio corpo nello spazio, della propria voce, esercizi di tecnica teatrale, esercizi di vera e propria scuola di teatro, diventano momenti che veicolano un significato educativo profondo e permettono ai ragazzi di divenire sempre più consapevoli di sé.

Anche quest'anno, quindi, si richiede la collaborazione di un esperto per un numero di ore complessivo di quaranta.